

Favole

Un mondo infantile
d'elfi,
di fate
di streghe,
narrato
su tronchi di legno
e bevuto
dall'innocenza
di occhi attoniti.
Ero condotta per mano
in luoghi inesistenti,
nei prati ricamati sui lenzuoli
ed il principe azzurro
aspettavo
sopra bianchi cavalli...
Grido di civetta sinistro,
latrato di volpe cacciata.
Diventai principessa
milioni di volte
in barba
al destino ignoto,
tra lampade magiche,
orchi mostruosi e
gnomi burloni.
Sono tempi lontani,
finiti,
coperti di polvere,
ma il c'era una volta
può riaprire la storia

Marietta

Sui fianchi
annodato
il bianco grembiale,
il naso un pò adunco,
i castagni di Aulla.
Misuravo il mio crescere
coi bottoni dei tuoi vestiti,
rubando felicità
in caramelle ripiene,
pane, burro e zucchero.
Dove riposi ora Marietta,
in qualche campo lunigiano,
sotto l'erba che spazzavi
dai nostri panni. Forse.
"Bel ninin"
eri solita dire
carezzandomi il viso
e non osasti neppure
baciarmi la fronte,
quando una lacrima amara
avevi nascosto
col dorso della mano.
Sai,
porto sempre
quell'anello con la pietra verde
ed in fondo al cassetto dell'armadio,
tra i frammenti della mia anima,
c'è un fazzoletto ricamato
con la M

Da un ramo tagliato

Da un ramo tagliato
esce il dolore a stille,
bagna i tronchi degli ulivi
e corre al mio mare.
Sveglierei Nettuno
se potessi farmi sentire,
urla che partono
da un cuore profondissimo,
aggrappate alla speranza.
Gettate, voi, le zattere
e non le nasse per imbrigliarci.
Un sogno non è
ragnatela recisa
o casa dispersa.
Il legno
ha smesso di piangere:
guarda
vedrai una piccola foglia,
verdissima

Futuro incerto

Ogni tanto,
guardando verso il cielo,
una felicità brizzolata
mi appare
e i pensieri
si assotigliano.
Non testimonierò
lo sfaldarsi del tempo
o un'esile allegria.
Preferisco
invecchiare
ai sospiri d'amore
mentre gli aranci
fioriscono

Questo Natale

Un milione di Natali
a strappare
memorie
tra i rami d'un finto abete.
Stanca
di fare regali
a chi nulla mi offre.
Sono
nel pianto
d'un bimbo lacero
e negli occhi
di un cane abbandonato